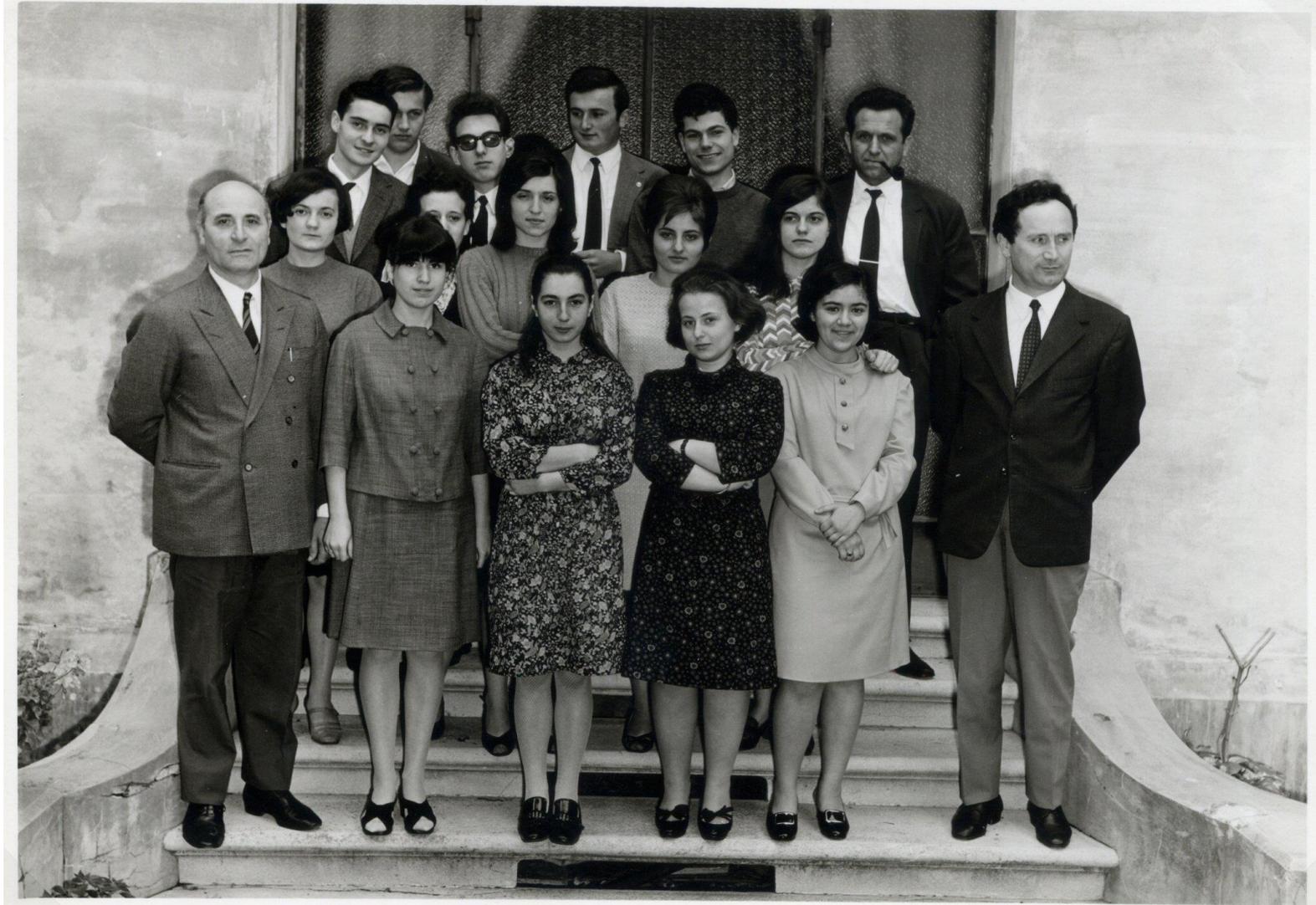


- Not for profit, aiming at developing the green economy, founded in 2008, headquarters in Rome.
- Members: 115 private companies and business associations and 40 experts.
- Fields: Co2 emissions reduction, renewable energy, sustainable mobility, waste reduction/recycling, natural capital and biodiversity, corporate environmental responsibility, strategy and reporting
- Member of UN Global Compact, Global Reporting Initiative, Transport and environment, UNI, ISWA.
- Cooperation with International Energy Agency (IEA) and International Union of Railways (UIC)
- Organizer of «Sustainable Development Awards», with the support of President of Italian Republic, and the «States General of the Green Economy», with the support of Ministry of Environment.



A classroom in 1967



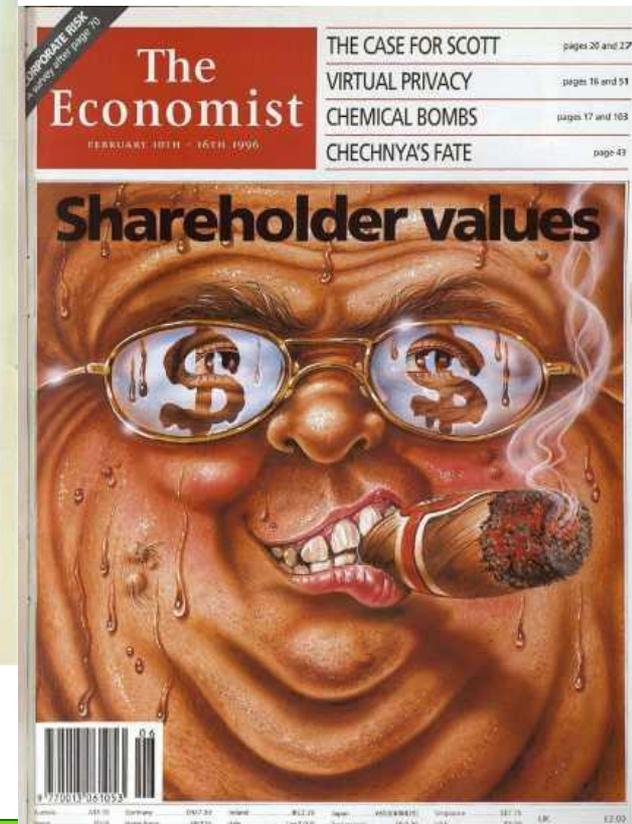
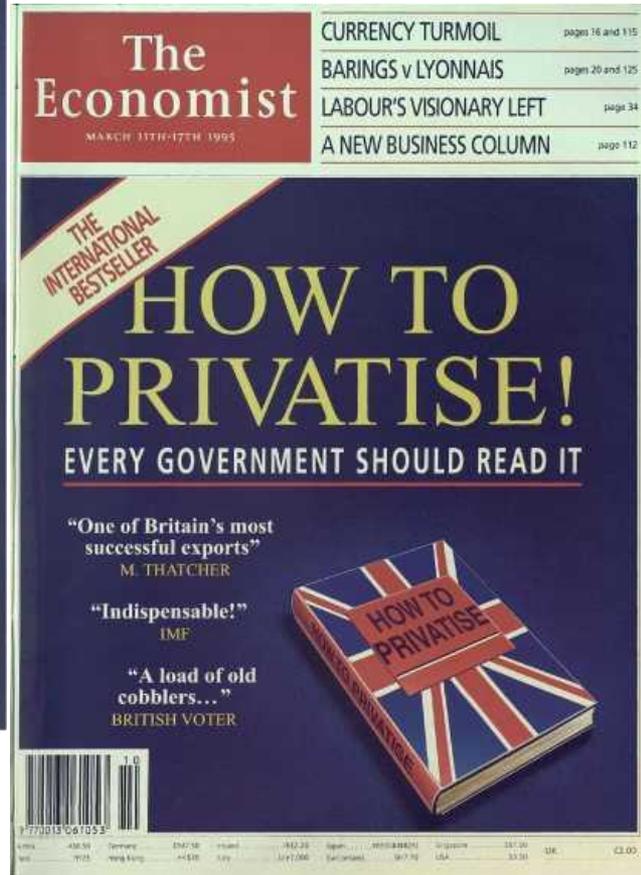
A classroom in 1969

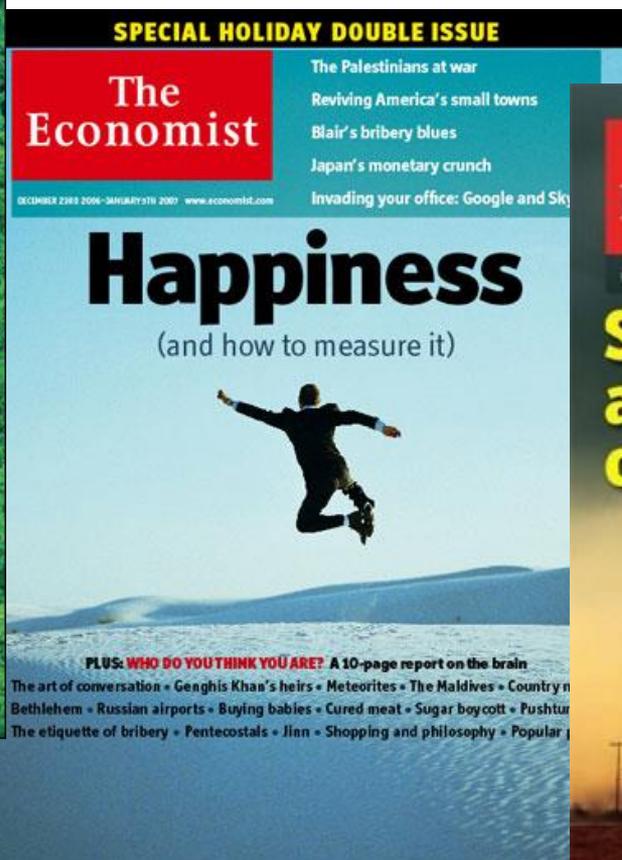


A music band in 1966



The revolution of business





Colonel Albert Hope



**1901:
500 electric cars**



“.....It’s cleaner and less noisy.
Furthermore nobody will willingly sit
atop an explosion”



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

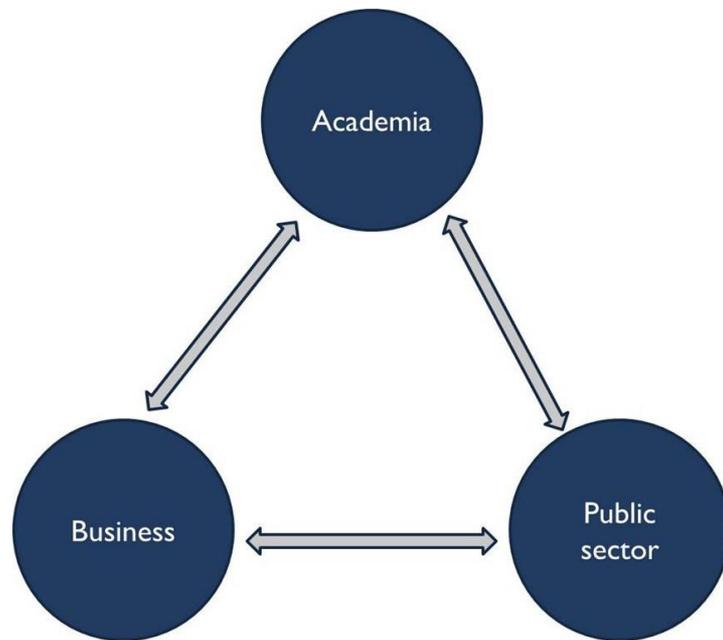


FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation



SHARING MOBILITY 
Osservatorio Nazionale





- I NUMERI DEL PREMIO DAL 2008 AL 2015

Il premio per lo sviluppo sostenibile premia e incoraggia la green economy



- 7 Edizioni del premio
- 21 imprese vincitrici premiate
- 137 aziende segnalate
- 1,100 Imprese che hanno partecipato



Tavolo nazionale di consultazione sull'economia circolare

- La Fondazione supporta il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella consultazione degli stakeholders sul Pacchetto di modifiche alle Direttive sui rifiuti.
- La consultazione si svolge attraverso il *Tavolo nazionale di consultazione sull'economia circolare*.
- Gli stakeholders coinvolti sono le associazioni e i consorzi del settore produttivo della gestione e del riciclo dei rifiuti.
- Obiettivo del Tavolo nazionale di consultazione: contribuire alla definizione della posizione italiana sulle modifiche alle Direttive, da sostenere in sede europea.

Tavolo nazionale di consultazione sull'economia circolare: i risultati



52

Stakeholders di cui:

15 associazioni

26 Consorzi di gestione dei rifiuti

11 Confederazioni



3

Mesi di consultazione con:

2 riunioni plenarie

4 incontri tematici



18

Documenti contenenti osservazioni/emendamenti al Pacchetto di Direttive

40

Tematiche del Pacchetto discusse

70

Richieste di emendamento

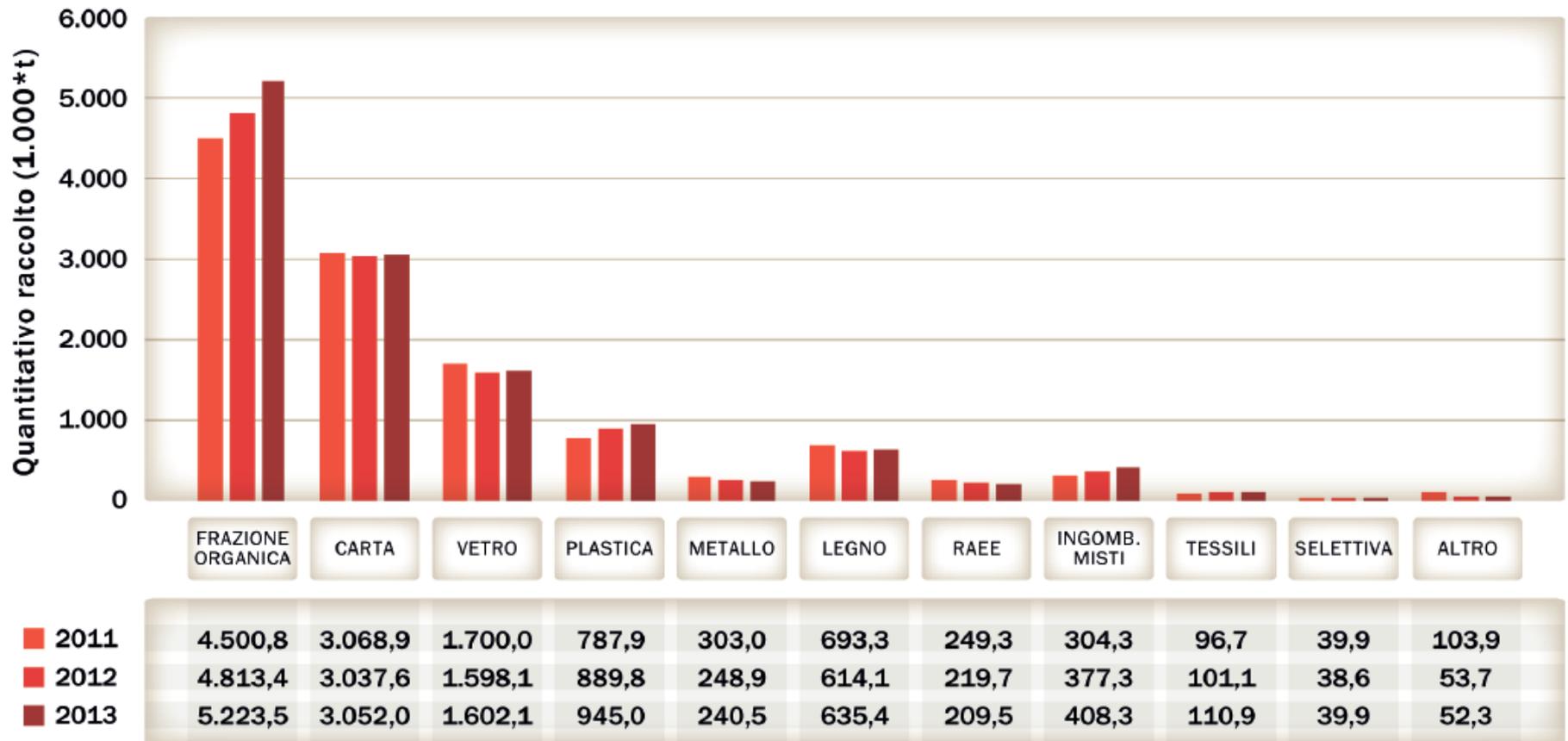


RELAZIONE SULLO STATO
DELLA **GREEN ECONOMY**
IN ITALIA

di EDO RONCHI

Rimini, 3 Novembre 2015

IN ITALIA È CRESCIUTA LA RD CON 12,5 MILIONI DI TONN. DI RIFIUTI URBANI AVVIATI AL RICICLO, PARI AL 42,3%



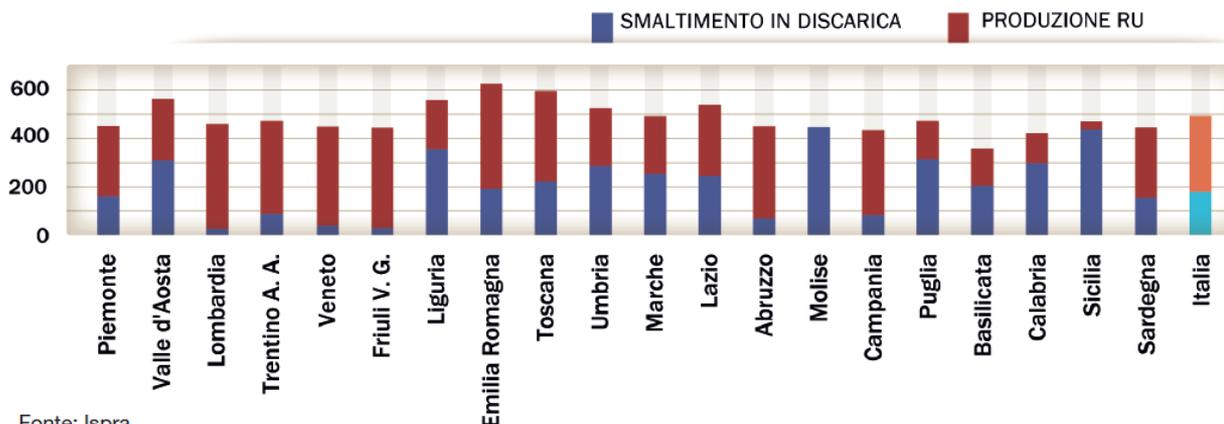
Fonte: Ispra

Ma ci sono notevoli margini di miglioramento e aumento del riciclo. **Poco meno di 11 milioni di tonnellate di RU vanno ancora in discarica.**

In alcune Regioni una parte molto importante va ancora in discarica.

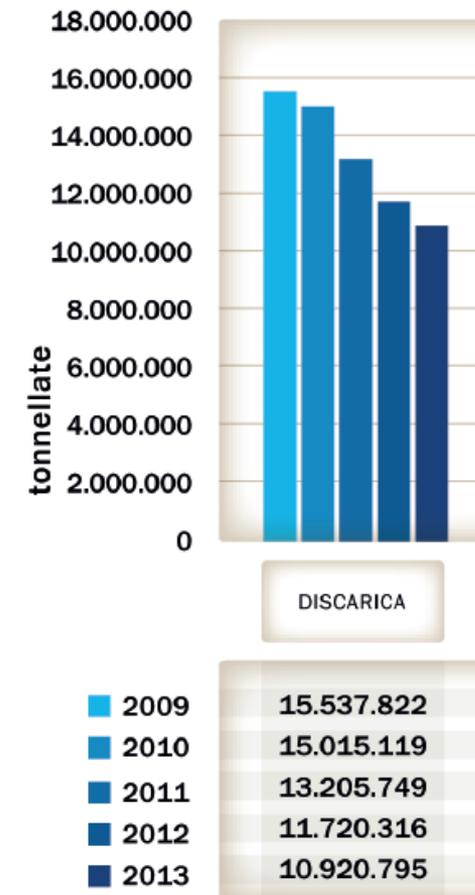
La nuova direttiva UE, in arrivo a dicembre, obbligherà a **recuperare le situazioni delle Regioni in ritardo**

Pro capite di rifiuti urbani smaltiti in discarica sul pro capite dei rifiuti prodotti, 2013 (Kg/ab*anno)

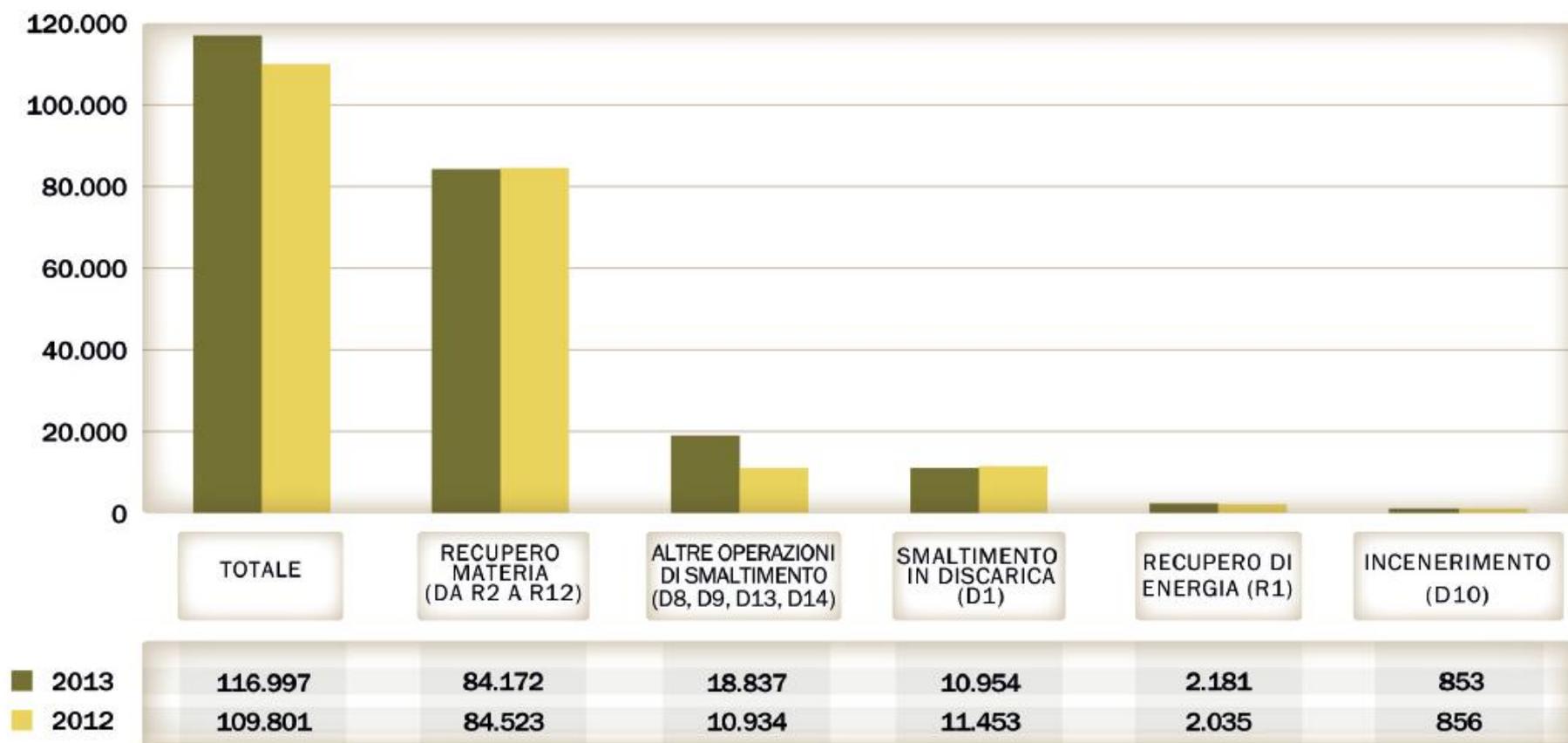


Fonte: Ispra

Rifiuti urbani in discarica 2009-2013(t)



L'ITALIA È UN PAESE RICICLONE RICICLA 84 MILIONI DI TONNELLATE, IL 72% DEI RIFIUTI SPECIALI



Fonte: Ispra



L'Italia del Riciclo 2015

Sponsor



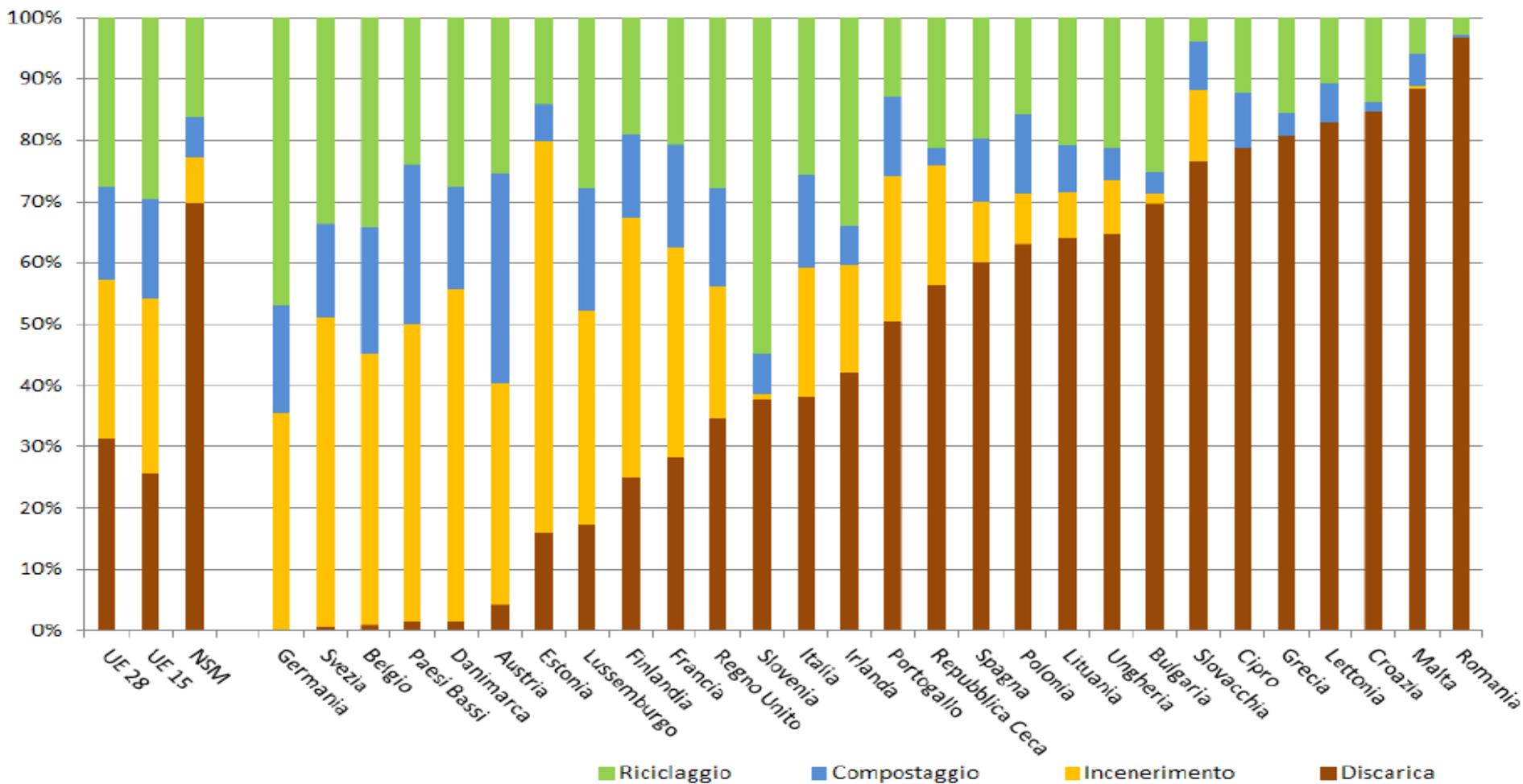


L'Italia
del Riciclo
2015

Direttiva Quadro 2008/98/CE



Ripartizione percentuale della gestione dei rifiuti urbani nell'UE, anno 2013 (ISPRA 2015)





Direttiva 1999/31/EC sulle discariche



- **Nel 2013 in UE 15 si smaltiva in discarica il 26% dei rifiuti urbani e in Italia il 31% nel 2014 (ISPRA 2015) ma con differenze regionali notevoli:**
 - il Friuli Venezia Giulia e la Lombardia smaltiscono rispettivamente il 6% ed il 7% in discarica;
 - la Calabria il 47% (il 68% considerando anche i rifiuti smaltiti fuori Regione);
 - la Puglia il 75%;
 - la Sicilia l'84%.



RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ITALIA

	2012		2013		2014		Variazione % delle quantità 2014/2013	Variazione % delle percentuali 2014/2013
	kt	%	kt	%	kt	%		
ACCIAIO	332	75	320	76	335	74	5	-2
ALLUMINIO	41	61	44	67	47	74	7	7
CARTA	3.594	84	3.531	85	3.482	80	-1	-5
LEGNO	1.257	54	1.400	56	1.539	60	10	4
PLASTICA	770	38	751	37	790	38	5	1
VETRO	1.568	69	1.596	71	1.615	70	1	-1
TOTALE	7.562	67	7.642	67	7.808	66	2	-1

**Il riciclo degli imballaggi si è mantenuto, anche nel 2014,
a un buon livello sia quantitativo (7,8 Mt) che percentuale
(66% rispetto all'immesso al consumo)**



Cresce la raccolta (+3%) ma gli ambiziosi obiettivi rimangono lontani



La **vendita di AEE riprende a salire (+5%)** dopo il calo del 2013 e, nel 2014, si attesta a **778 kt**. L'incremento più significativo per R3 (Tv e monitor), pari al 14%. Gli unici a calare del 2% R1 (Grandi bianchi) e R5 (Lampade).



La **raccolta differenziata dei RAEE domestici cresce del 3%** rispetto al 2013 e si attesta a **232 kt**, pari al 30% dell'immesso al consumo. La **media pro-capite è di 3,8 kg** e per essere in linea con gli obiettivi previsti dal D.Lgs. 49/14 dovrà diventare di 7,5 entro il 2016 e di circa 10 kg/ab entro 2019.



Nel 2014 dai RAEE raccolti e trattati si sono recuperate circa 108 kt di ferro, 63 kt di plastica, 45 kt di vetro e 5 kt di metalli non ferrosi.



Continua a crescere la raccolta con un +9.5 rispetto al 2013



La RD di umido e verde continua a crescere passando dalle 5,2 Mt del 2013 alle **5,7 Mt del 2014**. La RD di umido e verde rappresenta il 43% della RD dei rifiuti urbani (nel 2010 era il 35%).



Il rifiuto organico raccolto è trattato in impianti di compostaggio (240 attivi) e di digestione anaerobica (43). Complessivamente questi impianti sono autorizzati per una capacità di circa 7.215.704 t/a, ampiamente sufficiente a trattare il rifiuto organico proveniente da RD.



Gli impianti di compostaggio nel 2014 hanno prodotto circa **1.326.000 t di fertilizzanti organici** di cui 843.000 t costituito da Ammendante Compostato Misto, 334.000 t da Ammendante Compostato Verde e le restanti 149.000 t da Ammendante Compostato con Fanghi.

Le modifiche alla Direttiva quadro 2008/98/CE

«Gli Stati membri adottano **idonei strumenti economici per fornire incentivi per il rispetto della gerarchia dei rifiuti (art. 4 comma 3)**».

Sembra un po' debole come indirizzo : perché non citare almeno alcuni di questi strumenti per incoraggiare l'azione degli Stati membri (tipo GPP e agevolazioni fiscali) ?

In generale il tema degli strumenti europei attuativi della circular economy è ancora debole.

Le modifiche alla Direttiva quadro 2008/98/CE

Cessazione della qualifica di rifiuto (art.6)

Sono eliminati i “**criteri specifici**”. Gli Stati membri assicurano che i rifiuti sottoposti ad un’operazione di recupero cessano di essere rifiuti se la sostanza o l’oggetto **può essere utilizzato** per scopi specifici (non più “è comunemente utilizzato”). Le altre condizioni restano le medesime.

Come per i sottoprodotti , anche in questo caso è previsto che” **Gli stati membri notificano alla Commissione le regolamentazioni tecniche adottate** “ Nei casi in cui fossero ritenute necessarie, o sempre, in ogni caso di end of waste?

Non si potrebbe quindi regolare l’end of waste, caso per caso, nell’autorizzazione, ordinaria o semplificata ,di un’attività completa di riciclo ?

Modifiche della Direttiva quadro 2008/98/CE



«Gli Stati membri adottano misure volte a promuovere il riciclaggio di alta qualità e a tal fine istituiscono la raccolta differenziata dei rifiuti, **ove essa sia fattibile sul piano tecnico, ambientale ed economico e adatta a soddisfare i necessari criteri qualitativi...**» (Art.11 comma1)

«Gli Stati membri assicurano la raccolta differenziata dei rifiuti organici **ove essa sia fattibile sul piano tecnico, ambientale ed economico e adatta a soddisfare i necessari criteri qualitativi...**» (art. 22)

Così scritte, queste condizioni suonano come istigazioni a giustificare il mancato impegno nel massimo sviluppo possibile delle RD.

Modifiche della Direttiva quadro 2008/98/CE



Obiettivi: del 50% confermato al 2020 e del 60% di preparazione per il riutilizzo e per il riciclo dei rifiuti urbani in peso al 2025 e del 65% al 2030.

L'Italia , al netto degli scarti, nel 2014 era al 40,4 % , con una crescita media annua in traiettoria verso il 50% (+1,6 % annuo), ritmo che dovrebbe aumentare per l'obiettivo del 2025 (+2% annuo).

Per il calcolo di questi obiettivi Gli Stati membri «possono includere **prodotti e componenti** preparati per il riutilizzo».

Se si sommano i prodotti del mercato dell'usato -che in peso potrebbero essere grandi quantità - si potrebbe creare una scappatoia per ridurre gli obiettivi di riciclo

Meglio avere obiettivi separati solo di riciclo .

**Se si somma il riutilizzo di beni,
andrebbero alzati gli obiettivi totali .**

Modifiche della Direttiva 1999/31/EC discariche



Rifiuti non ammissibili in discarica (art.5)

Entro il 2030 il volume dei rifiuti urbani in discarica deve essere ridotto **al 10% dell'ammontare totale di rifiuti urbani prodotti**

In Europa 6 Paesi (Germania, Svezia, Belgio, Olanda, Danimarca e Austria) sono già sotto il 5% , l'Italia era a circa il 31% nel 2014 .

Il 2030 è lontano ,il 10% in discarica è una quantità significativa : potrebbe essere anticipato al 2025 e si potrebbe limitare fortemente la quota di rifiuti biodegradabili smaltibili in discarica.

Modifiche della Direttiva 94/62/EC imballaggi

Obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclo

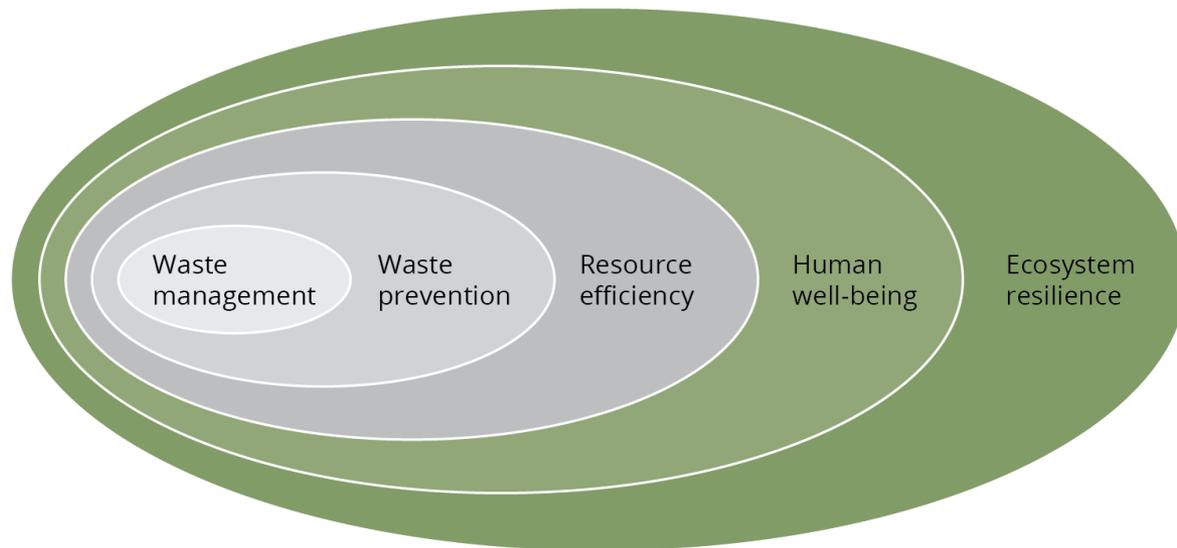
- Entro il **2025 almeno il 65%** e entro il **2030 il 75% in peso di tutti i rifiuti d'imballaggio**
- Nuovi obiettivi per singola filiera e confronto con dati 2014

	Dati con l'attuale sistema di calcolo	Obiettivi		
		Calcolato con l'attuale sistema di calcolo	Calcolati in ingresso al processo finale di riciclaggio	
	2014	2008	2025	2030
Plastica	38%	22,5%	55%	
Legno	60%	15%	60%	75%
Metalli ferrosi e Alluminio	Acciaio 74% Alluminio 74%	50%	Metalli ferrosi 75% Alluminio 75%	Metalli ferrosi 85% Alluminio 85%
Vetro	70%	60%	75%	85%
Carta e cartone	80%	60%	75%	85%

Nuovi obiettivi di riutilizzo e riciclo della Direttiva imballaggi

- Gli obiettivi , se non intervengono novità che disorganizzino il sistema dei Consorzi-Conai , al 2025, per **la carta, alluminio, metalli e legno sono già stati raggiunti** (con un peso modesto del riutilizzo),**quelli per il vetro sono quasi raggiunti** .
- **L'unico obiettivo distante al 2025 è quello della plastica** (38% attuale rispetto al 55%) Se non cambiano gli imballaggi in plastica (con un riduzione di quelli complessi ,con plastiche miste ,difficili da riciclare) l'obiettivo di riciclo al 55% è difficile .
- **Quelli al 2030 sono più impegnativi** : la loro fattibilità dipende da un sistema di consorzi efficiente e dallo sviluppo sull'intero territorio nazionale, comprese le aree attualmente ancora arretrate, di livelli avanzati di RD di buona qualità, con bassi scarti.

L' Agenzia europea dell'ambiente con questo grafico (2015) descrive la **circular economy come parte rilevante di una green economy**, la quale si occupa anche del **benessere umano** (quindi di stili di vita e modelli di consumo per un benessere esteso e inclusivo) e **la resilienza degli ecosistemi** (quindi della tutela del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici)



Circular economy focus

Green economy focus